

Trasmissioni Dab DISTURBI ZERO COL DIGITALE

RICEVITORI IN CRESCITA

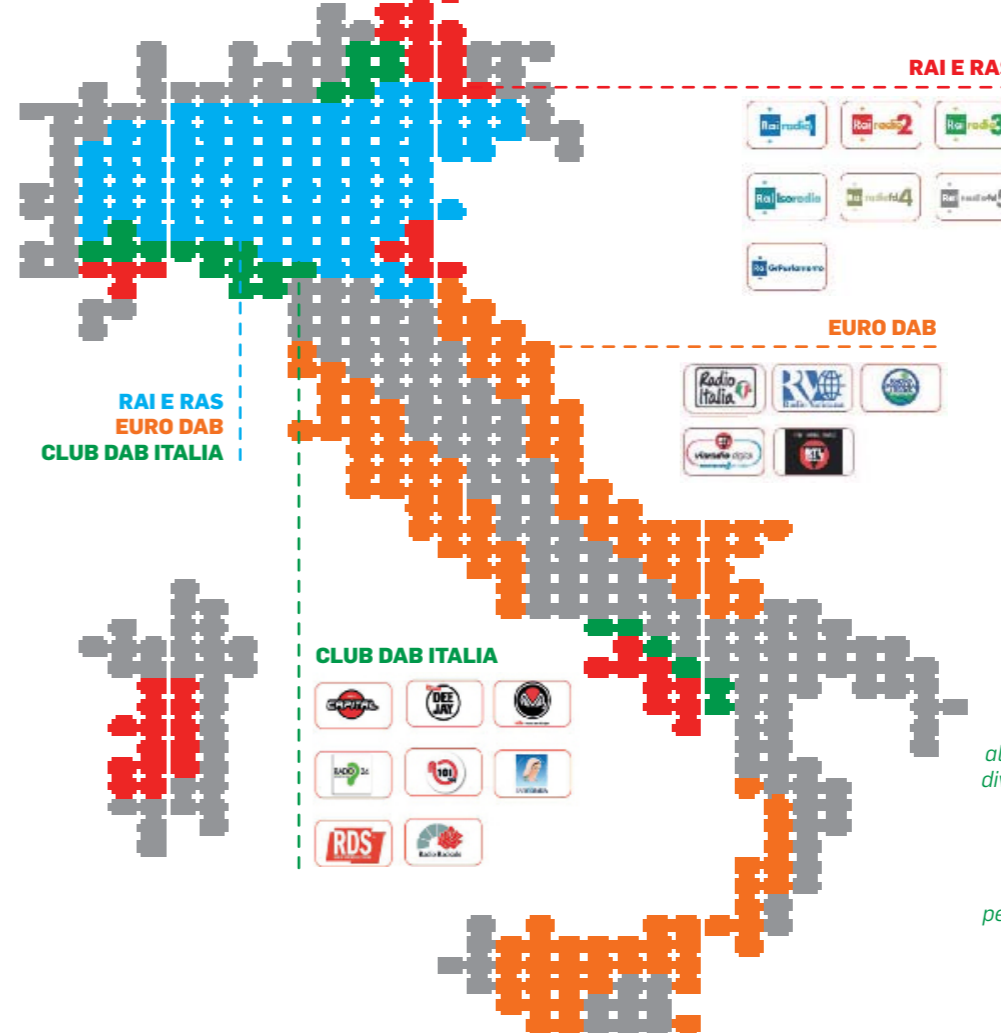
«Sino a un paio di anni fa non c'era, ma non è solo per questo che il mercato dei ricevitori cresce; un'auto con Dab costa fra 130 e 160 euro», dice Claudio Resnati, manager Europe del car audio Sony. Così come tutti i produttori di elettronica hanno messo in catalogo ricevitori che, oltre all'FM-AM, catturano le trasmissioni Dab, anche i marchi d'auto cominciano a proporli: per esempio, li offrono Fiat (500L), Skoda (Octavia) e Honda (CR-V, Civic). Chi si rivolge all'aftermarket deve installare un'antenna, "a vetro" o telescopica; per chi ha già impianti costosi, ci sono i device (sotto, il Pure Highway 300Di), piccoli e capaci di registrare, così da poter riascoltare notiziari o informazioni utili.



Una quarantina di note emittenti già "on air" col loro segnale digitale; un suono limpido come quello di un compact disc e, nei sempre più ampi territori dove si riceve, straordinariamente immune da interferenze e fruscii. Il Digital audio broadcast (oggi evoluto alla tecnologia Dab+) è quanto di meglio esiste per ascoltare i programmi radiofonici quando si è in movimento. L'audio è arricchito da supplementi d'informazione (per esempio, sui display dei ricevitori con testo a scorrimento, col brano in onda arrivano il titolo e il nome dell'interprete) e l'apparecchio è facilmente gestibile: col Dab si sceglie il nome dalla stazione, non le frequenze, la ricezione non richiede l'aggiornamento costante della sintonizzazione e tutto avviene automaticamente. Da tempo la Rai e i consorzi che da una quindicina d'anni riuniscono le stazioni che trasmettono anche in digitale sognano il momento dello "switch off", tenuto a freno dalla costante

evoluzione tecnica degli standard di trasmissione e, soprattutto, da una certa pigrizia legislativa. Eppure, a differenza della rivoluzione che ha cambiato i connotati alla tivù, la radio non trasporterà nelle nostre case i problemi tecnici affrontati dalle famiglie. In più, e proprio in automobile, il Dab è già pronto per calare un altro asso vincente, oltre alla citata qualità del suono: la possibilità di ricevere informazioni sulla situazione del traffico e tanti altri servizi (dai parcheggi in zona agli orari dei treni ecc.), selezionabili in base agli interessi dell'utente. In questo modo la Rai già trasmette quell'Isoradio che in FM, talvolta, si oscura su molti tratti di autostrada; idem RTL, che propone una raffica di canali a tema e che utilizza il Tpeg (Transport protocol experts group) per la soddisfazione degli automobilisti: in Italia, il 64,1% degli ascoltatori giornalieri della radio, infatti, ha le mani sul volante...

Fabrizio Formenti



DOVE SI SENTE LA MIA RADIO?

Tre grandi consorzi (Rai, Euro Dab e Club Dab Italia) e una copertura del territorio nazionale ormai prossima al 70%, parte delle isole comprese. Le principali città d'Italia sono da qualche tempo raggiunte dalle trasmissioni Dab, con Roma avamposto per numero di emittenti ricevibili. Ma la maggior parte delle stazioni è ascoltabile nel Nord del Paese, anche in seguito alle trasmissioni sperimentali da poco diventate definitive su tutto il territorio del Trentino e del Veneto. Per questioni di spazio, dalla grafica qui accanto mancano le tante emittenti locali raccolte in altri consorzi; per sapere se la vostra radio del cuore è ricevibile sui tragitti che coprite quotidianamente, basta consultare il sito internet della stazione.